



D'Onorio: grazie ai diaconi

Nei giorni scorsi l'arcivescovo D'Onorio ha espresso la gratitudine e l'affetto ai diaconi che hanno fatto memoria del XIV anniversario dell'ordinazione il 25 maggio 2015. Un "grazie" esteso alle spose e ai figli, agli Arcivescovi che li hanno accolti e ordinati, ai presbiteri delegati che li hanno formati. Un pensiero speciale anche ai diaconi che vivono nella gloria del Paradiso: Maggese e Montenero.

Martedì prossimo alle 19 il solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo Fabio D'Onorio

La città unita per festeggiare i suoi Patroni

DI LOREDANA TRIANELLO

I solenni festeggiamenti in onore dei santi Erasmo e Marciano nella città di Gaeta vedranno il clou tra il 29 maggio ed il 2 giugno. Questa ricorrenza ha radici lontane e profonde che ogni gaetano porta nel cuore. «La festa di Sant'Erasmo e Marciano, prima, era molto più sentita dalle persone, soprattutto tra i cittadini di Gaeta Vecchia. Nel corso degli anni questo quartiere si è spopolato e la festa è andata mano scemando» - Spiega don Giuseppe Spagnola Vicario Generale e parroco della basilica Cattedrale - ma altre feste popolari e rionali sono cresciute in altre zone della città. Però adesso possiamo dire che questa tradizione ha fatto il giro di boa e quest'anno si è visto aumentare l'interesse nei confronti dei festeggiamenti in onore dei santi patroni. Abbiamo notato più coinvolgimento da parte di tutta la comunità, quindi possiamo dire che c'è un ritorno alla tradizione». Il 2 giugno festa di Sant'Erasmo e Marciano la Santa messa della mattina sarà animata dai fedeli della parrocchia di San Michele di Ausonia che offrirà l'olio per la lanterna conservata in cattedrale ed il pomeriggio la comunità della parrocchia di Corbara di Salerno presenzierà alla S. messa del pomeriggio. Tale iniziativa che coinvolge le parrocchie della diocesi e quelle fuori diocesi, si chiama: «La Chiesa madre accoglie la Chiesa figlia». Il culto di Sant'Erasmo è molto diffuso in tutta Italia e ci sono tantissime comunità devote a questo santo e anche chiese dedicate al suo nome, come per esempio San'Eremo in Colle in Puglia, ma troviamo il culto di Sant'Erasmo anche in Liguria, in Umbria e addirittura in Val d'Aosta. Molte di queste comunità, probabilmente sono emigrate da Gaeta e hanno portato con sé le proprie radici e tradizioni e naturalmente la devozione al santo che viene invocato quando si ha dolore alla pancia.

Grande attesa per il «ritorno» dopo il restauro nella Cattedrale che conserva le reliquie di Erasmo e Marciano

legata ai tempi - dice don Giuseppe Spagnola - Ma gli uni non possono essere divisi dagli altri. Gli uni sono indispensabili all'altro, perché in questo modo le persone che vengono per i festeggiamenti in piazza possono entrare anche per una preghiera in chiesa e quindi c'è anche un riavvicinamento alla fede e alle proprie radici culturali e religiose», prosegue don Giuseppe Spagnola. E' questa la prima occasione per festeggiare i Santi patroni dopo il restauro della Basilica cattedrale dove sono conservate le reliquie dei santi e già si vede un forte interessamento non solo dei gaetani, ma anche delle comunità limitrofe. Perché il culto di Sant'Erasmo non è solo gaetano ma

è anche di forma, ciò proprio a sottolineare che la fede unisce tutti. Lunedì 1 giugno alle 18,45 si terrà la deposizione della corona di alloro al monumento ai caduti in Villa Trianello e quindi il corteo delle autorità civili e militari si recherà alla volta della Basilica cattedrale per l'offerta dei fiori e dei

ceri ai santi patroni da parte del primo cittadino di Gaeta Cosmo Mitrano. Il complesso bandistico "Città di Gaeta" diretto dal maestro Alfredo Vecchietti suonerà per le vie della città. Il 1 giugno alle ore 20,30 si terrà il concerto sotto le stelle "Associazione S. Giovanni a Mare" ex chiesa di S. Salvatore (vico Caetani) e alle 22,00 "La banda Clandestina" suonerà live in Luciano Ligabue Tribute Band, presso il molo Sanità. La festa del 2 giugno inizierà alle ore 7,30 con il suono a distesa delle campane che annuncerà la festa. Le messe si terranno la mattina alle 8,00 e alle 10,30 e nel pomeriggio solenne Pontificale presieduto dall'Arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio. Alle ore 19 il Complesso bandistico "E. Montano" diretto dal maestro Antonio Tomaso accompagnerà la solenne processione che uscirà dall'ingresso centrale della Basilica per le vie principali della città fino a piazza XIX maggio. La serata proseguirà alle ore 22 con il cantautore italiano Ron in concerto presso il molo Sanità e a seguire alle ore 23,30 lo spettacolo pirotecnico che illuminerà il golfo di Gaeta.



L'ingresso della Basilica Cattedrale di Gaeta



La conferenza stampa di presentazione

Socializzazione e sport

Dopo il successo dell'anno scorso torna a giugno "Socializziamo con lo Sport", la kermesse sportiva organizzata dal Comune di Formia e il Consorzio Parsifal con il patrocinio del Coni, dell'Asd di Latina e della Pro Loco. Calcio, basket, pallavolo, pallamano, tennis, arti marziali, danza, ma anche ginnastica, mountain bike, canoa saranno i protagonisti di questa manifestazione che porterà in piazza il volto più bello della pratica sportiva con il contributo degli oratori e delle realtà locali che si occupano di sport, tra cui CUS Cassino, Don Bosco Gaeta e CSI Latina. Si terranno inoltre tre convegni di approfondimento su: prevenzione delle patologie da affaticamento agonistico, educazione all'avviamento dell'attività motoria e corretti stili di vita da tenere. Evento conclusivo sarà il Torneo interregionale di calcio per persone disabili "Massimo Leone". Questa manifestazione, arrivata alla sua settima edizione, è organizzata con il sostegno tecnico del comitato provinciale di Latina del Centro Sportivo Italiano rappresentato nella circostanza dal proprio presidente, Davide Vitamore.

Alfonso Artone

Madonna della Civita, iniziano i «sette sabati»

DI MAURIZIO DI RIENZO

Il prossimo 6 giugno iniziano i tradizionali Sette Sabati della Madonna della Civita. Preliudo alla Festa di Maria SS.ma della Civita, Patrona principale di Itri e Patrona secondaria dell'Arcidiocesi di Gaeta, i Sabati vedono giungere al Santuario sul Monte Civita tanti pellegrini provenienti a piedi, in auto o in pullman per partecipare alla messa dell'aurora delle 7.00. I più coraggiosi e devoti partiranno alle 4.30 dal centro di Itri passando per l'apposito cammino della zona di Raino. L'accoglienza al Santuario è curata fin dal 1985 dai Religiosi della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, da tutti conosciuti come Passionisti: il rettore padre Emidio Petringa, padre Cherubino De Feo, padre Francesco Vaccelli e padre Antonio Rungi.



Il Santuario

Tutte le generazioni, anziani, adulti, giovani, fanciulli, sono coinvolte nei Sabati che, oltre al valore devozionale, assumono altri significati profondamente spirituali. Come afferma il Direttore su pietà popolare e liturgia «il pellegrinaggio, esperienza religiosa universale, è un'esperienza tipica della pietà popolare, strettamente connessa con il santuario, della cui vita costituisce una componente indispensabile: il pellegrino ha bisogno del santuario e il santuario ha bisogno del pellegrino». Il pellegrinaggio è simbolo della vita cristiana: nella Messa chiediamo a Dio Padre che «al termine del nostro pellegrinaggio, possiamo giungere alla dimora eterna dove tu ci attendi».

Salire al Monte Civita e salire verso il Paradiso. Salendo verso il Cielo la Madonna chiede un cammino di conversione e penitenza: si tolgono i sassi dell'anima che intralciano i passi della vita. Un cammino pervaso di gioia come il salmista che sale a Gerusalemme e dice: "Quale gioia quando mi dissero: Andiamo alla casa del Signore" (Sal 122,1). Chi percorre i Sabati porta con sé un'intenzione di preghiera tutta particolare: preghiere di lode o adorazione, chi ringrazia per i benefici ricevuti, chi compie un voto o chiede una grazia, chi domanda il perdono. I Sabati diventano così testimonianza ai fratelli dell'amore per Gesù e la sua dolce Madre: siamo invitati a salire sul Sacro monte come Gesù al Padre. Tutto in comunione di spirito con i fratelli: il cristiano non è solo perché con lui cammina tutta la Chiesa. «La Chiesa compie su questa terra il suo pellegrinaggio lontano dal Signore, prima che esule, e cerca e pensa alle cose di lassù, dove Cristo siede alla destra di Dio, dove la vita della Chiesa è nascosta con Cristo in Dio, fino a che col suo sposo comparirà rivestita di gloria» (LG 6).

Condividere le povertà

DI ANTONIO DE ARCANGELIS

«Sì è fatto povero per arricchirci con la sua povertà»: è questo che penso ogni volta che si raggiunge un obiettivo nel continuo progettare della nostra Caritas di Gaeta, soprattutto per ricordarci e ricordarci che l'essere della Caritas non può restare sulla superficie di prestazioni anche professionalmente adeguate e necessarie, ma che l'operare in ambito caritativo deve invece provocarci ad una trasformazione non solo delle cose da fare, ma piuttosto dello stile che attraverso un po' tutta la nostra esistenza. Lo stile che prende le mosse da quello di un Dio che «non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà». Premessa decisiva per gente come noi, sempre tentata di pensare che l'efficacia della nostra azione di contrasto alla povertà debba basarsi anzitutto su risorse e mezzi, dimenticando che la lotta vera alla povertà passa attraverso il modo

di amarci, di accoglierci, di condividere. Ben vengano quindi le opere che la Chiesa ha posto in essere da sempre per contrastare la miseria materiale degli uomini. Ma intuendo che il cuore dell'azione caritativa della Chiesa sta nel promuovere la crescita di operatori capaci di condivisione profonda della miseria non solo materiale, ma anche morale e spirituale dell'uomo di sempre. Abbiamo tutti bisogno di superare una vita fatta a compartimenti stagno, non comunicanti tra di loro. Di essere bravi operatori, ma anche liberi dalla presunzione di risolvere ogni problema da soli; Dunque tutti i servizi della Caritas diventano occasione di condivisione e un segno di attenzione e di inclusione verso chi è nel bisogno nelle nostre comunità, affinché nessuno si senta solo, perseguendo l'obiettivo di "andare incontro ai bisogni e guarire le piaghe che deturpano il volto dell'umanità", ma desiderosi di "condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle".

«Vedo chiaro», e il Vangelo si fa gesto

Visite mediche e consegna di occhiali completi con lenti a persone assistite dalle Caritas parrocchiali

Il 23 maggio 2015, a Castelforte, sarà una data da non dimenticare per le realtà parrocchiali di San Giovanni Battista in Castelforte e SS. Cosma e Damiano. Una giornata all'insegna della solidarietà e della carità che ha coinvolto le caritas delle rispettive comunità e l'Associazione locale Parrocchiale Sant'Antonio Onlus che continua le sue iniziative a favore dei più poveri. L'iniziativa di solidarietà denominata "Vedo Chiaro", ha coinvolto in prima li-

nea l'associazione ManiVerso, l'Associazione di Volontariato ManiVerso Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) è un'Organizzazione Umanitaria costituita a Venezia nel 2004. Il progetto denominato "Vedo Chiaro", prevede l'assistenza oculistica delle persone più disagiate delle comunità di Castelforte e SS. Cosma e Damiano. Visita Medica e consegna di occhiali completi con lenti. Tutto a titolo gratuito. Appena arrivati i nostri amici hanno trasformato l'Oratorio dell'Annunziata di Castelforte in un vero e proprio Centro Medico. Dopo

una piccola cena, abbiamo vissuto un momento di grande condivisione e di fraternità afferma il parroco Don Fabio sottolineando la loro disponibilità e carità d'animo. I nostri amici ci hanno raccontato le loro esperienze in Africa e le loro varie iniziative. Esempio il progetto "Oculistic Mobile Unit For Africa", nata dall'Associazione ManiVerso oppure il Progetto "Bikes for Africa" per aiutare i tanti ragazzi e a percorrere distanze lontanamente le varie distanze attraverso la fornitura di biciclette. Alle ore 9 del 23 Maggio presso l'Oratorio dell'Annunziata tutto ha i-

nizio. Gli assistiti delle rispettive comunità, trovano un'immediata accoglienza, limpida e cristallina. Iniziano le varie visite di tutte le età: giovani, anziani e bambini. I stessi assistiti vivono l'esperienza dello "stare a casa loro". Una solidarietà potremmo definire del sorriso. Nel primo pomeriggio il sindaco di Castelforte, Patrizia Caetano, si reca per dare il suo saluto e il suo ringraziamento. Alle ore 18:00 l'iniziativa termina. I Nostri Amici volontari, prima di ripartire si recano presso la chiesa di San Giovanni Battista in Castelforte per salutare il Parroco che a



Volontari di ManiVerso

sua volta era impegnato nella solenne celebrazione di Pentecoste con i genitori e i ragazzi del catechismo. Id è ecco il saluto in chiesa ai nostri amici da parte di Don Fabio accolto con grande entusiasmo e riconoscenza dai fedeli della comunità, prima della solenne Benedizione. Un Vangelo di gesti. Ass. Onlus San'Antonio